



"Cristo si è fatto pane  
e ci ha lasciato il segno del pane  
perchè ognuno di noi  
possa diventare pane per qualcuno,  
un pezzo di pane  
che sappia di buono  
per le persone che ama"

Ermes Ronchi

Forte, agguerrita, attrezzato in tutto, ma i piedi sono di argilla, non reggerà. Nello svelare il sogno a Nabucodonosor Daniele evidenzia qualcosa che avrebbe poi aiutato il purificarsi costante e tenace di una speranza lungo il cammino di Israele. E riascoltare oggi per noi una pagina così mentre stiamo celebrando il mistero del Natale vuol dire riconoscerne in profondità tutta la bellezza, mentre non ha un basamento di argilla il basamento dei semplici, di chi di sabato in sabato nella propria sinagoga, ha imparato ad ascoltare la profezia antica, ha imparato ad attendere il compimento della promessa. Sono proprio poveri, non dispongono pressoché di nulla, ma dentro c'è un cuore che arde, c'è uno sguardo che si fa più penetrante, e Simeone e Anna non hanno difficoltà a dire è proprio questo il compimento della promessa, era una famigliola come tutte quella che era venuta al Tempio a portare il proprio bimbo, ma chi aveva l'occhio e lo sguardo purificato dall'attesa di Dio, riconosce, accoglie, e festeggia ed esce in un giubilo, lo abbiamo sentito ieri da Simeone, e in una gioia che adesso anche Anna, già molto avanti negli anni, comunica. "Parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme", è proprio una corona di piccoli e di semplici, quella che ci aiuta a riconoscere la bellezza e la profondità del venire di Dio tra noi e del venirci così, nel segno di questa incredibile povertà, proprio facendosi carne e mettendosi accanto, in quel condividere il tutto del nostro cammino che avrebbe poi di giorno in giorno alimentato la fiducia, una certezza, una speranza. C'è proprio come un augurio a stare così spiritualmente dentro il cammino di preghiera di questi giorni, e anche queste pagine oggi ci aiutino a pregare e a rendere grazie al Signore. Anche noi del resto vorremmo essere parte di quella gioia di Paolo che dice là dove vedo il crescendo di una fede e il rinsaldarsi di una speranza, io ho gioia, la comunità sta crescendo tra di noi. Ecco, è bello sentirle come una continua sollecitazione ai nostri cammini di Chiesa, ai vissuti delle nostre comunità, al nostro personale cammino, vorremmo essere parte della tua gioia, Paolo, nel dire una fede umile, certo, anche fragile, incerta, tante volte, però sincera, di chi sa riconoscere e se ne stupisce ogni volta la grandezza del dono di Dio. Per questo anche oggi la nostra è eucarestia di lode, Signore.

3.01.2012

## **Martedì del Tempo di Natale**

### **Lettura**

*Lettura del profeta Daniele 2, 36-47*

In quei giorni. Daniele disse: «Questo è il sogno: ora ne daremo la spiegazione al re. Tu, o re, sei il re dei re; a te il Dio del cielo ha concesso il regno, la potenza, la forza e la gloria. Dovunque si trovino figli dell'uomo, animali selvatici e uccelli del cielo, egli li ha dati nelle tue mani; tu li domini tutti: tu sei la testa d'oro. Dopo di te sorgerà un altro regno, inferiore al tuo; poi un terzo regno, quello di bronzo, che dominerà su tutta la terra. Ci sarà poi un quarto regno, duro come il ferro: come il ferro spezza e frantuma tutto, così quel regno spezzerà e frantumerà tutto. Come hai visto, i piedi e le dita erano in parte d'argilla da vasaio e in parte di ferro: ciò significa che il regno sarà diviso, ma ci sarà in esso la durezza del ferro, poiché hai veduto il ferro unito all'argilla fangosa. Se le dita dei piedi erano in parte di ferro e in parte d'argilla, ciò significa che una parte del regno sarà forte e l'altra fragile. Il fatto d'aver visto il ferro mescolato all'argilla significa che le due parti si uniranno per via di matrimoni, ma non potranno diventare una cosa sola, come il ferro non si amalgama con l'argilla fangosa. Al tempo di questi re, il Dio del cielo farà sorgere un regno che non sarà mai distrutto e non sarà trasmesso ad altro popolo: stritolerà e annienterà tutti gli altri regni, mentre esso durerà per sempre. Questo significa quella pietra che tu hai visto staccarsi dal monte, non per intervento di una mano, e che ha stritolato il ferro, il bronzo, l'argilla, l'argento e l'oro. Il Dio grande ha fatto conoscere al re quello che avverrà da questo tempo in poi. Il sogno è vero e degna di fede ne è la spiegazione».

Allora il re Nabucodònosor si prostrò con la faccia a terra, adorò Daniele e ordinò che gli si offerissero sacrifici e incensi. Quindi, rivolto a Daniele, gli disse: «Certo, il vostro Dio è il Dio degli dèi, il Signore dei re e il rivelatore dei misteri, poiché tu hai potuto svelare questo mistero».

## **Salmo**

### *Sal 97 (98)*

® *Esultiamo nel Signore, nostra salvezza.*

Cantate al Signore un canto nuovo,

perché ha compiuto meraviglie.

Gli ha dato vittoria la sua destra

e il suo braccio santo. ®

Tutti i confini della terra hanno veduto

la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra,

gridate, esultate, cantate inni! ®

Cantate inni al Signore con la cetra,  
con la cetra e al suono di strumenti a corde;  
con le trombe e al suono del corno  
acclamate davanti al re, il Signore. ®

## **Epistola**

### ***Lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi 1, 1-7***

Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Timòteo, ai santi e credenti fratelli in Cristo che sono a Colosse: grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro.

Noi rendiamo grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, continuamente pregando per voi, avendo avuto notizie della vostra fede in Cristo Gesù e della carità che avete verso tutti i santi a causa della speranza che vi attende nei cieli. Ne avete già udito l'annuncio dalla parola di verità del Vangelo che è giunto a voi. E come in tutto il mondo esso porta frutto e si sviluppa, così avviene anche fra voi, dal giorno in cui avete ascoltato e conosciuto la grazia di Dio nella verità, che avete appreso da Èpafra, nostro caro compagno nel ministero: egli è presso di voi un fedele ministro di Cristo.

## **Vangelo**

### ***Lettura del Vangelo secondo Luca 2, 36-38***

In quel tempo. C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Carmelo di Concenedo, 3 gennaio '12